



RASSEGNA STAMPA

04 agosto 2017

IL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE



**Mps, ok ai primi
1.200 esuberi
C'è l'accordo
con i sindacati**

4.800

**LE USCITE DI PERSONALE PREVISTE
ENTRO IL 2021 DA MONTEPASCHI**

Cristina Casadei ▶ pagina 13



BANCHE

**Mps, ok alle prime
1.200 uscite**

Cristina Casadei ▶ pagina 13

Credito. Siglato l'accordo per la prima tranche di tagli - Entro il 2021 dovranno lasciare 4.800 addetti

Mps, ok alle prime 1.200 uscite

Fondo di solidarietà a 5 anni e welfare integrativo garantito a chi lascia



Il piano. L'ultimo piano industriale del gruppo Mps prevede 5.500 uscite

Il bilancio 2017

600

Le uscite in maggio...
Sono le uscite avvenute in maggio
come da accordo di dicembre 2016

1.200

... E in ottobre
Dopo l'accordo di ieri sono le uscite
che avverranno entro ottobre



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cristina Casadei

Entro il 31 di ottobre il Monte dei Paschi di Siena si alleggerirà di 1.200 bancari. Sommati ai 600 che sono usciti lo scorso maggio, secondo l'accordo siglato nel dicembre del 2016, portano a 1.800 il contatore delle uscite dal gruppo nel 2017. L'obiettivo, come dice l'ultimo piano industriale, a partire da luglio di quest'anno è arrivare a 5.500 uscite, di cui 4.800 attraverso l'ammortizzatore di settore. L'accordo che porta la sigla di Fisac Cgil, Fabi, First Cisl, Uilca e Unisin prevede che il periodo di validità del Fondo sia 5 anni e che le domande di chi ha i requisiti per uscire e voglia farlo, possano essere presentate entro il 16 settembre. Le adesioni saranno volontarie, e pertanto non viene applicata la procedura ex legge 223/1991.

Una prima verifica del raggiungimento dei risultati verrà fatta dalle parti il 21 settembre per valutare il rispetto degli obiettivi. Va sottolineato che con l'accordo, come richiesto dai sindacati, la banca si impegna ad adottare per gli aderenti al Fondo le stesse misure di sostegno

attivo previste nell'accordo precedente del 23 dicembre 2016. Verranno mantenute le coperture assistenziali (polizza sanitaria) e le agevolazioni creditizie previste per chi è in servizio e in materia previdenziale, potranno essere esercitate tutte le prerogative previste dal l'articolo 14 D.lgs. 252/2005 in materia di permanenza nella forma pensionistica di appartenenza, oltre al riscatto integrale o parziale della posizione individuale maturata. In caso di decesso del dipendente durante l'adesione al Fondo, saranno applicate le norme dell'integrativo sull'assunzione per chiamata diretta del coniuge superstite. Inoltre nell'accordo è stata inserita la previsione di un finanziamento a tempo determinato a cui potrà fare ricorso chi aderisce al Fondo, nel periodo tra la cessazione del rapporto di lavoro e la liquidazione dell'assegno da parte dell'Inps.

Stefano Carli, segretario della Fisac Cgil di Mps, parla di «un accordo positivo perché conferma l'uso del fondo di sostegno al reddito per gestire i processi di riduzione degli organici in maniera

volontaria e garantisce le stesse condizioni dei precedenti accordi». Accanto al tema della volontarietà delle uscite, Franco Casini, coordinatore Fabi Mps, sottolinea «che non vi sarà nessuna penalizzazione, anche in termini di welfare, per i lavoratori in uscita. Adesso, però, pretendiamo un pieno rilancio della banca, con interventi sui ricavi e non più sul costo del lavoro». Guarda in avanti anche il segretario generale della First Cisl, Giulio Romani, che considera determinanti le prossime tappe «per portare la banca ai risultati pretesi dall'Europa: innovazione informatica per bilanciare la chiusura degli sportelli, attenzione alle condizioni di lavoro dei dipendenti in servizio, che dovranno realizzare gli obiettivi attesi, e rilancio dell'immagine della banca». Per la Uilca, Carlo Magni dice che l'accordo individua «soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del Piano, a cominciare dalla salvaguardia delle posizioni retributive svantaggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con rimozione forzata a partire da

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Monte, accordo fatto per gli esuberanti Nel corso dell'anno lasciano in 1800 *Trovata l'intesa. Soddisfatti i sindacati: «Nessuno resta indietro»*

di ORLANDO PACCHIANI

BANCA Monte dei Paschi e sindacati hanno sottoscritto ieri il primo accordo legato al piano di ristrutturazione: via libera ai 1.200 esuberanti che in autunno si aggungeranno ai 600 già varati a maggio.

Si tratta di dipendenti che matureranno i requisiti per la pensione entro il 31 ottobre 2022 e potranno quindi usufruire in pieno del



IMPEGNO Ilaria Dalla Riva, capo delle risorse umane della banca, ha condotto la trattativa con i lavoratori

LE FILIALI

Va affrontato il piano di chiusura di 430 filiali 170 già eliminate

Fondo di garanzia (che ha una copertura al massimo quinquennale), godendo degli stessi trattamenti dei dipendenti in servizio, dalla cassa sanitaria alla previdenza integrativa.

NESSUN cenno ancora alle altre partite, la prima delle quali sarà verosimilmente il piano di chiusura delle filiali: 430, oltre alle 170 già eliminate.

Ma intanto il tavolo delle trattative che ha visto protagonisti la responsabile del personale della banca Ilaria Dalla Riva e i rappresentanti dei sindacati porta a casa un risultato importante. Se da Rocca Salimbeni non arrivano commenti ufficiali, le organizzazioni dei lavoratori si bilanciano tra la soddisfazione (mitigata dal fatto che sempre di esuberanti si trat-

ta) e la richiesta di attenzione per i passaggi futuri, che riguarderanno l'organizzazione e i nuovi equilibri che l'azienda dovrà darsi.

«**COME** avevamo chiesto – sostiene Federico Di Marcello della Fisas/Cgil – nessun collega è stato lasciato indietro. Siamo di fronte a un'uscita numerica importante e chi resterà dovrà stringere i denti.

Ora serve una riflessione sul futuro, ma intanto questo passaggio è stato gestito positivamente».

Per Carlo Magni, segretario Uilca per Gruppo e Banca Mps, «l'accordo riesce a confermare i contenuti e la validità del confronto fra azienda e sindacato, individuando soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori con una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del Piano di ristrutturazione».

E GIULIO Romani, segretario generale di First Cisl, aggiunge: «Bene l'accordo sulle uscite volontarie, ma le prossime tappe saranno determinanti per portare la banca ai risultati pretesi dall'Europa».

Per Franco Casini, coordinatore Fabi del Gruppo Mps, «con questo accordo siamo riusciti a garantire la volontarietà dei prepensionamenti e ad evitare qualsiasi forzatura e deroga al contratto nazionale. Adesso pretendiamo un pieno rilancio della banca, con interventi sui ricavi e non più sul costo del lavoro».



Da Mps escono in 1.200: ecco l'accordo

Fondo di solidarietà per 60 mesi, le domande entro il 16 settembre. 430 filiali da chiudere

È stato siglato l'accordo per l'uscita volontaria di 1.200 dipendenti del gruppo Monte dei Paschi. L'accordo prevede l'utilizzo del fondo di solidarietà di settore per un massimo di sessanta mesi a partire dal 31 ottobre. Le nuove chiusure di filiali ipotizzate sono 430, che si sommano alle 170 già chiuse di recente. Il periodo di validità del fondo è di cinque anni e le domande potranno essere presentate dal 28 agosto al 16 settembre. La verifica fra le parti sulle adesioni pervenute sarà fatta presumibilmente il 21 settembre. I dipendenti che entro il 31 ottobre abbiano maturato o maturino i requisiti per andare in

pensione, potranno rassegnare entro il 10 ottobre dimissioni dal servizio, con effetto dal 31 ottobre (ultimo giorno di servizio).

Su richiesta del sindacato, la banca si è impegnata ad adottare per gli aderenti al fondo le medesime misure di sostegno attive previste nell'accordo precedente (23 dicembre 2016). Verranno inoltre mantenute le coperture assistenziali (polizza sanitaria) e le agevolazioni creditizie previste. Infine, nell'accordo è stato inserita la previsione di un finanziamento a tempo determinato a cui potranno fare ricorso i lavoratori che aderiscono al fondo, nel perio-

do tra la cessazione del rapporto di lavoro e la liquidazione dell'assegno da parte dell'Inps.

«L'accordo riesce a confermare i contenuti e la validità del confronto in atto fra azienda e sindacato anche sui temi del piano di ristrutturazione 2017-2021, individuando soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del piano medesimo, a cominciare dalla salvaguardia delle posizioni retributive svantaggiate» afferma Carlo Magni, segretario responsabile della **Uilca** per il gruppo e la banca Monte dei Paschi. «Bene l'ac-

cordo sulle uscite volontarie, ma siamo consapevoli che le prossime tappe saranno determinanti per portare la banca ai risultati pretesi dall'Euro-

pa - è il commento di Giulio Romani, segretario generale di First Cisl - innovazione informatica per bilanciare la chiusura degli sportelli, attenzione alle condizioni di lavoro dei dipendenti in servizio, che dovranno realizzare gli obiettivi attesi, e rilancio dell'immagine della banca».

«È ora necessario che i risparmi ottenuti con la riduzione di organico - aggiunge Romani - siano impiegati oculatamente per ridare slancio alla banca e soprattutto che vengano avviati da subito percorsi di condivisione e coinvolgimento dei lavoratori attraverso le rappresentanze sindacali che, anche in questa fase, hanno dimostrato grande maturità e responsabilità».



Il quartier generale di Monte dei Paschi di Siena

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



venerdì, 4 agosto 2017



Cerca



Home Editoriale Corsivo In evidenza Approfondimento Politica Cronaca Esteri Economia Interessi comuni Società Cul
Territorio Sport Moda, Costume e Satira Musica Arte Spettacolo Opinioni e commenti Agorà Socialista Video Contatti

Mps: uscita volontaria per 1.200 lavoratori

Publicato il 03-08-2017

Like 16

Tweet



Condividi 7



Siglato l'accordo per l'uscita volontaria di 1.200 dipendenti del Gruppo Monte dei Paschi. L'accordo prevede l'utilizzo del fondo di solidarietà di settore per un massimo di 60 mesi a partire dal 31 ottobre. Le nuove chiusure di filiali ipotizzate sono 430, che si sommano alle 170 già chiuse di recente. Il periodo di validità del Fondo è 5 anni e le domande potranno essere presentate dal 28 agosto al 16 settembre 2017. La verifica fra le parti sulle adesioni pervenute sarà effettuata presumibilmente il 21 settembre.

I dipendenti che entro il 31 ottobre abbiano maturato o maturino i requisiti di legge per andare in pensione, potranno rassegnare entro il 10 ottobre dimissioni dal servizio, con effetto dal 31 ottobre (ultimo giorno di servizio).

Su richiesta del sindacato, la banca si è impegnata ad adottare per gli aderenti al Fondo le medesime misure di sostegno attivo previste nell'Accordo precedente (23 dicembre 2016). Verranno inoltre mantenute le coperture assistenziali (polizza sanitaria) e le agevolazioni creditizie previste.

Infine, nell'Accordo è stata inserita la previsione di un apposito finanziamento a tempo determinato a cui potranno fare ricorso i lavoratori che aderiscono al Fondo, nel periodo intercorrente tra la cessazione del rapporto di lavoro e la liquidazione dell'assegno da parte dell'Inps.

"L'accordo riesce a confermare i contenuti e la validità del confronto in atto fra azienda e sindacato anche sui temi del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, individuando soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del Piano medesimo, a cominciare dalla salvaguardia delle posizioni retributive svantaggiate" afferma [Carlo Magni, Segretario Responsabile della Uilca per il Gruppo e la Banca Monte dei Paschi](#). "Bene l'accordo sulle uscite volontarie, ma siamo consapevoli che le prossime tappe saranno determinanti per portare la banca ai risultati pretesi dall'Europa - è il commento di Giulio Romani, segretario generale di First Cisl - Innovazione informatica per bilanciare la chiusura degli sportelli, attenzione alle condizioni di lavoro dei dipendenti in servizio, che dovranno realizzare gli obiettivi attesi, e rilancio dell'immagine della banca". "È ora necessario che i risparmi ottenuti con la riduzione di organico - aggiunge Romani - siano impiegati oculatamente per ridare slancio alla banca e soprattutto che vengano avviati da subito percorsi



E se la Bonino...

Sono anni che batto sul fe
taluni settori del mio stess
attraverso il documento a p
...

Commenta

Renzi, vivere in rim Pellegrini

"Vivere in rimonta" che ho
una perla espressiva tra le
Gramellini, prendendo spu
rimonta della Pellegrini an
mondiali. Certo ...

Commenta

di condivisione e coinvolgimento dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze sindacali che, anche in questa fase, hanno dimostrato grande maturità e responsabilità”.

Mps: accordo per uscita volontaria 1.200 lavoratori

3 Agosto, 2017 - 17:44



Siglato l'accordo per l'uscita volontaria di 1.200 dipendenti del Gruppo Monte dei Paschi. L'accordo prevede l'utilizzo del fondo di solidarietà di settore per un massimo di 60 mesi a partire dal 31 ottobre. Le nuove chiusure di filiali ipotizzate sono 430, che si sommano alle 170 già chiuse di recente.

Il periodo di validità del Fondo è 5 anni e le domande potranno essere presentate dal 28 agosto al 16 settembre 2017. La verifica fra le parti sulle adesioni pervenute sarà effettuata presumibilmente il 21 settembre. I dipendenti che entro il 31 ottobre abbiano maturato o maturino i requisiti di legge per andare in pensione, potranno rassegnare entro il 10 ottobre dimissioni dal servizio, con effetto dal 31 ottobre (ultimo giorno di servizio). Su richiesta del sindacato, la banca si è impegnata ad adottare per gli aderenti al Fondo le medesime misure di sostegno attivo previste nell'Accordo precedente (23 dicembre 2016). Verranno inoltre mantenute le coperture assistenziali (polizza sanitaria) e le agevolazioni creditizie previste. Infine, nell'Accordo è stata inserita la previsione di un apposito finanziamento a tempo determinato a cui potranno fare ricorso i lavoratori che aderiscono al Fondo, nel periodo intercorrente tra la cessazione del rapporto di lavoro e la liquidazione dell'assegno da parte dell'Inps. "L'accordo riesce a confermare i contenuti e la validità del confronto in atto fra azienda e sindacato anche sui temi del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, individuando soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del Piano medesimo, a cominciare dalla salvaguardia delle posizioni retributive svantaggiate" afferma **Carlo Magni, Segretario Responsabile della Uilca** per il Gruppo e la Banca Monte dei Paschi. "Bene l'accordo sulle uscite volontarie, ma siamo consapevoli che le prossime tappe saranno determinanti per portare la banca ai risultati pretesi dall'Europa - è il commento di Giulio Romani, segretario generale di First Cisl - Innovazione informatica per bilanciare la chiusura degli sportelli, attenzione alle condizioni di lavoro dei dipendenti in servizio, che dovranno realizzare gli obiettivi attesi, e rilancio dell'immagine della banca" "È ora necessario che i risparmi ottenuti con la riduzione di organico - aggiunge Romani - siano impiegati oculatamente per ridare slancio alla banca e soprattutto che vengano avviati da subito percorsi di condivisione e coinvolgimento dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze sindacali che, anche in questa fase, hanno dimostrato grande maturità e responsabilità".

3 agosto 2017 17:09

Mps, accordo per le prime 1.200 uscite



Firmato l'accordo tra sindacati e Mps sulle prime 1.200 uscite. Il primo passo del piano industriale 2017-21, che prevede complessivamente 4.800 esuberanti in cinque anni, è stato annunciato dai sindacati del credito.

L'accordo prevede 1.200 prepensionamenti solo su base volontaria a cui potranno accedere i lavoratori che maturano i requisiti pensionistici entro il 31 ottobre 2022, con possibilità di permanenza sul fondo esuberanti, l'ammortizzatore sociale di categoria, fino a un massimo di 5 anni.

«Con questo accordo – commenta Franco Casini, coordinatore Fabi Gruppo Mps - siamo riusciti a garantire la volontarietà dei prepensionamenti e a evitare qualsiasi forzatura e deroga al contratto nazionale»

«Si confermano i contenuti e la validità del confronto in atto fra azienda e sindacato anche sul piano di ristrutturazione 2017-2021», aggiunge **Carlo Magni, segretario Uilca per Mps**.

«È ora necessario che i risparmi ottenuti con la riduzione di organico – interviene Giulio Romani, segretario generale di First Cisl - siano impiegati oculatamente per ridare slancio alla banca e soprattutto che vengano avviati da subito percorsi di condivisione e coinvolgimento dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze sindacali che, anche in questa fase, hanno dimostrato grande maturità e responsabilità». Secondo la First Cisl Le nuove chiusure di filiali ipotizzate sono 430, che si sommano alle 170 già chiuse di recente. La discussione sul piano Mps vuole individuare «soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori - ribadisce Carlo Magni della Uilca - attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute, a cominciare dalla salvaguardia delle posizioni retributive svantaggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA